

*Figli: ebbene sì, volenti o nolenti siamo tutti figli di un padre e una madre, possono essere assieme o separati, possiamo aver passato l'infanzia in una famiglia modello Mulino Bianco o in una serra di litigate, ma la realtà non cambia: siamo figli. Ci ricordiamo di non essere frutto dei nostri sforzi e dei nostri successi? Bah, a me pare che ogni tanto ce lo dimentichiamo del tutto. Un grazie dovremmo sentirci in dovere di dirlo ed è quello nei confronti dei nostri genitori, non per come ci hanno accompagnato negli anni ma solo per il fatto di essere qui.*

*Apertura: alla vita, al prossimo, agli amici; la famiglia è sempre inclusiva e mai esclusiva, con le porte del cuore aperte e le braccia spalancate pronte ad accogliere, consolare ed ascoltare. Quest'apertura permette di non sentirsi mai soli, permette a chi perde le persone care di non affrontare il futuro senza nessuno accanto, permette ad un giovane prete di avere un posto a tavola quando il frigo è vuoto. [Grazie! nda]*

*Misericordia: non basta l'anno giubilare straordinario per viverla, eppure è necessaria perché la parola "indissolubile" non sia un sogno impossibile ma una strada percorribile. E' grazie ad essa se la fragilità umana non è la parola che regola una relazione tra due persone che si vogliono bene, se gli sbagli della gioventù non chiudono la porta in faccia ad un figlio, se l'aiuto negato in un periodo difficile non equivale ad aver bruciato tutti i ponti attorno a sé.*

*Incoraggiamento: ce lo insegnano i primi anni di vita che "Da soli non ce la si può fare", l'uomo ha bisogno di cure per poter camminare sulle proprie gambe. Nella maggior parte delle volte saper camminare non basta, sappiamo quanto sia facile cadere tra le pieghe dei problemi, allora si alza lo sguardo al cielo e prima di incontrare gli occhi di Dio si spera di intercettare volti amici pronti ad offrirci una mano per rialzarsi, ricordandoci che le ferite guariscono.*

*Gioia: "Se stiamo assieme ci sarà un perché..." cantava Riccardo Cocciante e la gioia di sicuro è più facile viverla e testimoniarla quando non si è soli. Volete mettere finire un'estenuante giornata lavorativa, entrare in casa e vedere vostro figlio che vi corre incontro per salutarvi, rispetto ad una pesante porta che si apre sul vuoto e sul silenzio? La famiglia è il miglior antidepressivo in commercio, non promette miracoli... ma quelli non li assicurano neppure le pillole.*

*Libertà: che non vuol dire fare quello che si vuole, ma educarsi a capire che libertà è scegliere, dire un unico SI' che implica diversi NO. Forse abbiamo passato l'intera adolescenza a litigare coi genitori per la nostra libertà, ma poi il tempo ci ha insegnato che siamo diventati esattamente come loro, perché quando non si hanno barriere siamo bravi da soli a rischiare l'autodistruzione.*

*Identità: la famiglia ne possiede una sua propria: un uomo e una donna che si impegnano ad amarsi senza scadenza, evitando di aggiungere legami secondari, e disposti ad accogliere la vita che il Signore vorrà donargli. La famiglia è anche il luogo nel quale ogni uomo scopre la propria identità e si sente ben voluto qualunque essa sia.*

*Amore: "se i figli possono nascere lo stesso anche da due che si odiano dimmi allora a che cosa serve l'amore", caro Luca [Carboni] l'amore serve a far crescere nella maniera migliore quei figli, l'amore serve ad avere la forza per compiere quei gesti che non dimentichiamo per tutta la vita, l'amore serve per trovare un senso nella vita e credere che il domani possa essere migliore dell'oggi. L'amore serve per poter raccontare ancora tra 50 anni quanto sia bello amare.*

## **Intervista a Stefania Figini, missionaria desiana che porta aiuto nella Repubblica Centrafricana, appartenente all'associazione Talita Kum**

*1- Perché hai scelto di spenderti per la missione ad gentes?*

Perché non avrei potuto essere diversa da così...dopo essere cresciuta e spesa in parrocchia come educatrice e nell'AC, mi sembrava il passo successivo più evidente spendermi per il mondo... Perché proprio in Africa? E' stata la risposta di Gesù al mio timido sì... ha tenuto conto delle mie passioni e aspirazioni...del mio essere...e sono finita lì. Perché in Centrafrica? Perché volevo stare tra i più poveri dei poveri...e nonostante le precedenti esperienze: in India, in Brasile e l'Africa anglofona, la Rep. Centrafricana era forse il paese più bisognoso. Sono convinta che ognuno di noi nasce con un bagaglio umano fatto di doni, capacità e aspettative che nel mio caso, nel continente africano, tutto ha trovato la sua collocazione.

*2- Quali segni di risveglio mostra oggi la società europea? E quella africana?*

Forse nessuno??? Sto scherzando naturalmente... Credo che l'una mette in discussione l'altra nell'approccio alla vita e ai valori...è una bella sfida, per chi si sente di accoglierla..

*3- E' più facile essere cristiani nelle terre in cui porti il tuo aiuto o nel paese dal quale provieni?*

In nessuno dei due casi, essere dei "veri" cristiani è difficile ovunque. E lo dimostrano le difficoltà del tempo in cui viviamo. In Europa siamo talmente assuefatti dagli stimoli che dobbiamo lasciare più spazio al silenzio e alla meditazione facendo attenzione ai segni e gesti semplici con cui Dio parla a noi tutti i giorni. A volte è meglio tacere e sembrare stupidi che parlare e togliere ogni dubbio...quante prese di posizioni senza conoscere la realtà, i fatti, le motivazioni... In Africa ci confrontiamo con manifestazioni diverse di fede. Sta di fatto che finché riusciamo a stupirci e a sorprenderci della fede e del rapporto dell'altro con Dio e con il creato, possiamo solo crescere, migliorare e continuare a sperare in qualcosa di buono...Quando invece non siamo più in grado di metterci in discussione e continuiamo a puntare il dito, facendo le pulci sui difetti dell'altro... cadiamo nella presunzione e arroganza e giudizio non è da "veri" cristiani.

## **CALENDARIO della COMUNITA'**

**2 febbraio:** Celebrazione per i religiosi della città 18.30 Ss. Siro e Materno

**4 febbraio:** Educatori a 5 21.00 S. Giorgio

**5 febbraio:** Gerico 21.00 Ss. Pietro e Paolo

**7 febbraio:** S. Messa con gli ammalati della città 16.00 Ss. Siro e Materno

**9 febbraio:** Diaconia 19.30 Il Centro

**11 febbraio:** Incontro sull'enciclica "Laudato sii" 21.00 Pro Desio (Via Garibaldi)

**13 febbraio:** Carnevale cittadino 14.30 Piazza mercato

**14 febbraio:** Veglia di preghiera per adolescenti 18.30 S. Giovanni Battista

**15-18 febbraio:** Esercizi Spirituali 21.00 singole parrocchie

**19 febbraio:** Conclusione cittadina Esercizi Spirituali 21.00 Ss. Siro e Materno

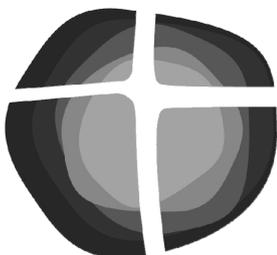
**21 febbraio:** Ritiro decanale delle famiglie presso il polo pastorale S. Bernardo Nova M.

**21 febbraio:** Incontro 18/19enni 19.30 Il Centro

**23 febbraio:** Diaconia con la presenza del Vicario padre Patrizio Garascia 21.00 Casa Parrocchiale

**26 febbraio:** Quaresimale 21.00 S. Giovanni Battista

**27 febbraio:** Ritiro III media cittadino 18.30 S. Giovanni Battista



Comunità Pastorale - Desio  
**S. TERESA DI GESÙ BAMBINO**